

Abbandonarsi ...
 Alle felici fusa del gatto
 Che si struscia
 Senza chiedere altro
 Esiste allora la vedi
 Ed è scintillante
 La vera vita
 Costruita sulle piccole gioie
 Quotidiane

NULLA DI PIÙ

IL PROFUMO DEI LIMONI VERDI

Furono i giorni migliori
 Quelli che spendesti
 A coltivarmi il cuore
 Al profumo dei limoni verdi
 Nell'attesa del loro aspro
 Rifiorire

Salvatore D'Ambrosio è nato a Napoli nel 1946, vive a Caserta dove è stato docente. Si è occupato di storia regionale e di storia postale. Ha pubblicato alcuni libri di poesia tra i quali: *Barcollando Nell'Indicibile* 1989, e *Sillabe incise sulla roccia* nel 2016 (Brignoli editore)

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 9

gennaio - febbraio 2022

Inserto Nr.9

www.poesiaallachiarafonte.ch

Appena potremo smettere
 Le isolate solitudini
 Malgrado tutto
 Semmai
 Vogliamo parlare d'amore
 Allungare le braccia
 Di nuovo baciarci
 Comprendere anche
 Quanto sia fondamentale
 Provare affetto
 O talvolta deludente amore
 Per volti che improvvisi
 Alla cassa di un supermercato
 Ti vanno diritti al cuore
 Lasciarsi confondere
 Dai pasticci dei sentimenti
 Da "storie" sconclusionate
 Forse
 Ma piene di piacere e desiderio
 Così vicine a noi
 E lontanissime dai giorni del male
 Passati tutti sul divano

IL CUORE SUL DIVANO

Salvatore D'Ambrosio

AL PROFUMO DEI LIMONI VERDI



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Terra amata I

Chissà perché
Solo nei sogni
Ci vengono incontro
Case calcinate di bianco
Abbagliante
È per l'anagrafe
Che è dentro noi
Forse
O per la voglia
Di purezza che in fondo
Ci deflagra le vene nonostante tutto
Come consola allora
Quella vista
Dentro un improvviso squarcio
Azzurro di cielo
Ed è subito il tepore profumato
Della pasta a crescere
Sotto il bianco panno di tela

4

ESTATE

Giù rotolando verso la marina
La nostra fanciullezza confusa
Con il sacco blu
Dentro i sassi arrotondati dalle onde
Insieme al profumo del pane caldo
E le tre pere della colazione
Che sa ancora di vento marino
E di occhi di madre
Ultima cosa felice
Prima della lontananza

6

Terra amata II

Era bellissima arata
Quando l'ho vista
Per la prima volta

E l'ho capita subito
La prima volta

Battuta da un vento leggero
Mi veniva incontro portandomi
Tutto il suo profumo
Facendomi soffrire
Dalle narici a ogni piccola molecola
Di me
Fino a piegarmi le ginocchia
A raccontarmi storie di stagioni
Di ritorni
Di calde morbidezze
E dire senza fare nomi o luoghi
Quanto può essere lunga a volte
Di un germoglio primaverile
L'attesa

5

IL COLORE NUOVO

C'era stata neve
Costruiva memoria quell'inverno
Di odori
Di briciole di pane
Lasciate sulla neve
Per passerì volati altrove
L'aria aveva il colore nuovo del freddo
Visto per la prima volta
Il cielo era un soffitto di luce bianca
Come la terra
Diventata silenziosa

Bisognerà sfogliare le margherite
Quando verrà l'amore
Aspettare poi
Prima di soffiare un dente di leone
Per spargere i semi nella brezza estiva

7